che solo nel caso in cui preferisse mettere in valore lui stesso il perimetro conformemente alla legge. Le infrazioni alle disposizioni sulla trasformazione dei perimetri in concessione e sulla messa in valore di questi, dovrebbero causare di pieno diritto la decadenza dei diritti del titolare.

Non ostante tali suggerimenti fatti dai competenti e anche dalla commissione interalleata da anni, la situazione rimane invariata e cioè si assiste al triste spettacolo di un paese che pur credendosi ricco in minerali e carboni, non ne ha che scarsa produzione.

La Bulgaria è il paese tipico di possessori di perimetri, venditori di fumo che assediano i principali alberghi di Sofia per pescare il viaggiatore « europeo » a cui proporre la vendita di miniere di ogni genere di là da venire.

Al 1° gennaio 1926 si contavano 1.927 perimetri riservati per la ricerca di miniere con una superficie totale di 1.373.062 ha., di cui 920 perimetri ha. 550.822 erano stati accordati durante il 1925, e cioè: 193 per carbon fossile; 85 scisti bituminosi; 135 di rame, piombo e zinco; 16 d'oro; 10 di argento; 14 di ferro; 23 di manganese; 9 di antimonio; 3 di alluminio; 2 di grafite; 7 di asbeste e talco; 1 di allume; 7 di salgemma; 46 di petrolio, ecc. Il resto, 369, era stato riservato dallo Stato per i suoi bisogni. L'ing. Bakardjieff dice che molti perimetri sono accordati alla brava gente che non è mai stata sul posto, ma che, esaminando la carta della Bulgaria e fumando delle sigarette in un caffè di Sofia, è persuasa che nella località che si è fatta accordare un perimetro ci deve essere qualche cosa da sfruttare. Lo Stato non li controlla ma si limita a percepire poche tasse insignificanti. Esiste anche a Sofia una borsa clandestina di perimetri ove si tratta questa specie di affari.... (1). Bisognerebbe accordare i perimetri di ricerca con minore facilità e soprattutto esigere che ricerche serie e un vero sfruttamento del perimetro

(1) *Mir*, « La febbre delle miniere ».